

sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

la sua pace ha il sapore dell’immenso amore che ha guidato la sua vita, nell’esprimere la sconfinata sollecitudine di Dio per ogni suo figlio e figlia. Anzi: per ogni creatura.

Perciò la pace che Gesù ci lascia è un impegno: quello di immettere nel mondo l’antidoto che ha annunciato: costruire il “regno di Dio” dove appunto l’amore, l’accoglienza, il riconoscersi, l’incontrarsi, il rispettarci, l’aiutarsi a crescere nella dignità e nella libertà, la responsabilità l’uno dell’altro, il considerarsi ‘dono’ l’uno per l’altro, la gioia, sono i gesti e gli atteggiamenti che fanno prevalere il bene sul male. E sappiamo che il Paraclito è lo Spirito Suo e del Padre, che Gesù ci dona per non lasciarci orfani di Dio, cioè dell’Amore che è venuto a risvegliare nei nostri cuori e nel mondo.

Ecco perché la Sua pace non è come quella che dà il mondo: è un dono, un lascito, una memoria: “di ciò che vi ho detto”.

Per questo il richiamo è anche quello di non turbarsi, di non avere timore, di non demordere: c’è la Sua vita ad agire in noi, il ricordo di essere preziosi agli occhi e al cuore di Dio, così come ciascun uomo e donna, così come l’umanità intera.

E ci affida questo dono: di accogliere la ‘sua’ pace, di testimoniarla nel cammino della nostra vita, rasserenando ogni nostro incontro, rendendo profonda ogni nostra relazione.

Senza pretese, ma fiduciosi e convinti che ogni ostilità respinta, ogni ripicca domata, ogni punto di vista non imposto, ma caso mai discusso, ogni chiusura e ogni diffidenza bandita, ogni gesto di amicizia e di “concordia”, ogni sguardo e gesto carezzevole, ogni sorriso offerto, sono i passi della vita che di giorno in giorno possono cambiare il mondo.

Dal basso. Perché ce l’ha garantito Lui, il Signore, di cui dobbiamo ricordare le Parole.

*Testi ed appunti per la liturgia domenicale possono diventare dono da offrire per maturare il nostro sacerdozio comune nella Parola di Dio.
Nei circoli e tra cristiani che partecipano alla liturgia il testo può servire per una personale riflessione settimanale.*

